

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. 16.
Fuori franca per la Posta It. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione.

Un Numero separato Cent. 18.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. 2 00
La decina incominciata è come compiuta

La lettera non affrancata non respinta

Cremona 10 Aprile

LA RITENUTA SULLA RENDITA

Il Rubicone è passato. La legge sul macinato trascinò seco l'imposta sulla rendita del debito pubblico, e senza che la Borsa ne mostrasse il meno risentimento. Così ognuno sarà oggi persuaso di quanto si allontanassero dal vero que' deputati che preconizzavano lo scredito dei nostri titoli ed ogni altro malanno alle nostre finanze per l'approvazione di questa legge. Nè solo si allontanavano dal vero, ma altresì dal giusto; giacchè agli occhi di tutti i contribuenti appariva oggi una flagrante iniquità lo escludere da ogni imposta quelle rendite che ai loro possessori costano minori disagi, minori incertezze, e maggiori lucri, mentre una fitta rete di contribuzioni dirette ed indirette colpisce ogni altra sorta di ricchezze, e persino le miserie.

Il ministro delle finanze, da quanto apprendiamo dal suo organo, la Nazione, nutre ancora una lusinga, che speriamo abbia presto a sfumare. Egli pretende, che la dizione della legge approvata dalla Camera, gli permetta di introdurre quelle modificazioni da lui proposte nel suo progetto, vale a dire che la ritenuta si debba applicare soltanto alla rendita pagabile dalle casse dello Stato, escludendo così da ogni imposta la rendita estera. Per verità, il ministro avrebbe trovato il modo migliore per far eludere ai contribuenti la legge, vale a dire, per non introitare neppure un centesimo di più di quello che lo Stato percepisce oggidì. Tutti sanno che due terzi della nostra rendita tiene il suo domicilio all'estero; e che la poca rendita esistente sulle nostre piazze - ove si eccettuano i titoli nominativi che ammontano a pochi milioni - troverebbe modo di viaggiare dall'interno all'estero ogni volta si trattasse di esigere i *coupons*; per cui riuscirebbe affatto illusoria la ritenuta. Figuratevi un debitore che lascia al suo creditore facoltà di esigere gli interessi a Cremona o a Parigi col patto che esigendo a Cremona gli pagherà il 4 p. 0/0 ed a Parigi il 5 p. 0/0: crederete voi che il creditore sarà così compiacente da esigere i suoi interessi a Cremona? Senza dubbio, riterrete di no: eppure il nostro ministro delle finanze si mostra tanto ingenuo da prestarvi fede.

Non è a dubitare che il Parlamento baderà bene di non lasciarsi accalappiare dalla ingenuità del Sig. Cambray-Digny, il quale del resto ove non fosse ingannato, bisognerebbe credere che egli ci vuole ingannare. La ritenuta sulla rendita fu votata dalla Camera ed acconsentita unanimemente dal paese, perchè si crede che essa sia il solo mezzo per applicare a questi redditi l'imposta che colpisce la ricchezza mobile, ed i

nostri legislatori fin dal giorno che la votarono intesero di comprendervi anche la rendita pubblica; la ritenuta fu votata e tutti vi fanno plauso nell'intento di aumentare la rendita dello Stato di altri ventisei milioni che verranno introitati dal fisco senza veruna spesa di esazione. Che se invece quella ritenuta si limitasse praticamente alla rendita pagabile dalle casse dello Stato e non giungesse ad introitare che poco più di sei o sette milioni, come si fece sinora mediante le denunce dei singoli possessori, in tal caso quella votazione non avrebbe verun significato e solo influirebbe ad accrescere il malcontento dei contribuenti e ad ingenerare quella reazione che a giusto titolo si solleva ogni volta che le imposte sono male ripartite e peggio applicate.

Lasciamo agli usurai accarezzare queste assurde velleità; i bisogni delle nostre finanze e più ancora quella giustizia distributiva che pur troppo entra a stento nella rocca del fisco, esercitano su quest'argomento tale impero che vi dovranno prevalere. È a questo patto soltanto che potremo persuadere il povero agricoltore a riconoscere nel mugnaio il diritto di fare la ritenuta di una parte del suo scarso raccolto.

Le più sanguinose imposte, le più crudeli economie potranno attuarsi dallo Stato in nome del credito, dell'onore nazionale; ma a ciò è necessario formulare leggi che non cadano in discredito presso la opinione pubblica, come avviene ogni qualvolta si creano imposte inesigibili, o si colpisce un reddito che non sussiste o si rispettano redditi sussistenti e notorii, insomma ogni qualvolta il monopolio e l'arbitrio prevalgono sulla giustizia.

Oramai è chiaro che la luce del sole che tutti quelli i quali hanno votato il macinato mal volentieri e costretti quasi da forza maggiore - ed è stata la maggioranza di quelli che lo hanno votato - non furono pressati da altra idea, da altra voglia che quella di ottenere il pareggio del bilancio del 1869. E siccome gli 80 milioni del macinato formano il gradino più faticoso di questa benedetta montagna, così oggi preme loro di salire in fretta e raggiungere la vetta; ogni sosta a mezzo del cammino sarebbe pericolosa; il paese li trascinerebbe giù di nuovo, non terrebbe loro verun conto delle fatiche sinora compiute, non presterebbe più veruna fede alle loro promesse.

E così la intesero coloro che votarono l'ordine del giorno Bargoni. L'efficacia di quell'ordine del giorno non possiamo altrimenti apprezzarla che alla stregua di questo criterio: o tutto o nulla. Se vogliamo pervenire ad un assetto finanziario dobbiamo imporre tutto, economizzare su tutto; se non vogliamo o non crediamo di ottenere quest'assetto,

non dobbiamo imporre nulla. Questo linguaggio il paese lo capisce e lo approva. Tutto il resto è un misticismo bello e buono.

Ecco il perchè la ritenuta sulla rendita che altra volta abbiamo dovuto riconoscere inopportuna, oggi salutiamo come una vittoria, e confidiamo di inaugurare con essa quel complesso di misure che dovrà presto in modo grave si ma equo rassettare le nostre finanze.

I PERICOLI DELL'EUROPA

La politica odierna ha tutto l'aspetto di una fantasmagoria. Ora è la Polonia, ora è la questione dello Schleswig, ora è la eterna questione del Reno che prepara pericoli all'Europa.

La povera Polonia è sparita definitivamente dal rango delle nazioni. Un ukase dello czar delle Russie distrugge anche quell'ombra di autonomia che era restata, e dichiara provincie russe tutti i distretti polacchi. Si vuole che questo fatto abbia prodotta la più grande sensazione a Parigi ed a Roma, e che si tratti di far assumere il titolo di re di Polonia all'Imperatore d'Austria. Si faranno un po' di chiacchiere fra i diplomatici e tutto finirà lì. Guai in questo mondo a chi non vola Cracovia informi. Un corpo di croati comandati da un generale austriaco un bel giorno occupa Cracovia. Che è, che non è, la repubblica di Cracovia, la cui esistenza era riconosciuta e garantita da tutte le potenze che avevano firmato il trattato di Vienna del 1815 era morta strozzata dal Sire austriaco, cui non garbava quel seme di repubblica gettato là nella culla della Santa alleanza. Pareva ne dovesse andar sossopra tutto il mondo. Luigi Filippo, il paladino allora del partito liberale già allacciavasi la giarrea. Ma che? Tutto finì con un po' di ciarle alla camera dei deputati francesi, e si finì per scoprire che la repubblica di Cracovia cacciata là in mezzo alle potenze del Nord era un controsenso, un oltraggio al diritto divino, si finì per trovare che il fatto era compiuto e molto bene, e si battè le mani ai funerali della repubblica sepolta. Così andranno le cose per la Polonia, così vanno le cose quaggiù, e così andranno finchè ai popoli sarà concesso di contemplare la giustizia dipinta a fresco! Nella questione dello Schleswig vengono a galla pesci più grossi.

Il re di Danimarca pretenderebbe tutto lo Schleswig fino a Flensburg appoggiandosi all'esito delle elezioni. Ma quel che è più, si è che la Danimarca sarebbe sostenuta nelle sue pretese dalla Francia. Ecco il zolfanello che minaccia di nuovo di accendere un incendio fra la Francia e la Russia.

Con tutto ciò i giornali ufficiosi di Parigi seguitano a dare parole rassicuranti sulle intenzioni del governo. Ma se la Francia desidera la pace perchè profonde tesori in armamenti e opere di difesa mentre nessun Stato la minaccia? Si calcola che soltanto le fortificazioni di Metz e di Strasburgo debbono costare venticinque milioni di franchi, spesa senza dubbio assai rilevante. Se la Francia era in passato abbastanza ricca da poter pagare la sua gloria, presentemente anche per essa i pesi sono aumentati in una misura esorbitante.

Questi gravi dispendi militari ne persuadono che l'orizzonte politico torna ad oscurarsi. Già alcuni corrispondenti parigini di giornali autorevoli farebbero vedere che il pericolo sia ancora al Reno. Essi affermano che dopo il viaggio del principe Napoleone le relazioni fra Parigi e Berlino sono peggiorate: per ora si salvano le apparenze; ora quando l'esercito francese sarà pronto (e ciò secondo le asserzioni di Niel dovrebbe essere in Giugno) allora si udrà ben altro tono. Tutti poi affermano che la guerra è un espediente necessario pel secondo Impero, e che la Francia non può mantenere oggidì il suo posto che con un sforzo ardito, estremo.

La notizia che Drouyn de Lhuys possa rientrare nel ministero è ripetuta sovente: avverandosi questo cambiamento, esso avrebbe un grande significato, poichè tutti sanno che questo candidato ministeriale è propenso all'Austria e avverso all'unità germanica.

Anche la permanenza delle truppe francesi nelle provincie romane è un sintomo poco rassicurante. Ora che si parla della prossima fine di Pio IX pare che Napoleone prenda atto di questa voce per trarne partito. Ad ogni modo i pericoli di guerra non sono neppure quest'anno molto lontani, e forse l'Italia non potrà rimanere affatto estranea alle nuove combinazioni politiche.

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 9 Aprile. — Oggi ogni cosa tace. La Camera prorogata sino al 16 del mese, ci ha lasciati a gustare frattanto il frutto del suo lavoro, la tassa sul macinato. Non vi dirò che sia accolta con festa; e quale tassa lo è stata mai o potrebbe esserlo? Però nessuna agitazione, nessun malcontento che ecceda i limiti di quel dispiacere che si prova all'annuncio di un nuovo sacrificio, si sono finora manifestati in questa provincia.

A dirimere i giusti reclami d'impiegati sovente offesi nelle loro prerogative, il Ministero delle finanze ha istituita una Commissione coll'incarico di stabilire le norme per la graduatoria degli impiegati dipendenti dal suo dicastero; la commissione è com-

posta dei vari capi di divisione ed è presieduta dal comm. Finali. Non sarebbe opportuno che provvedessero a ciò tutti i ministri? Almeno ad ogni loro cambiamento non si vedrebbero tremare gli impiegati per la tema di nuovi arbitri?

Molti si occupano vivamente della interpellanza sulla sospensione dei professori che fu messa all'ordine del giorno della Camera per il 16 aprile. Da quanto posso argomentare finora, io credo che terminerà con un ordine del giorno puro e semplice.

E il povero Capellari della Colomba? È mancato inaspettatamente, e jeri gli furono resi gli estremi onori. Era un lavoratore assiduo ed indefesso; fu scrittore valente di economia politica; scrisse un trattato sulle gabelle che gli acquistò fama dovunque. Nel 1859 si pose al servizio dello Stato Sardo e fu nominato direttore generale della Gabella. In ogni ramo del servizio pubblico dimostrò attività e rara attitudine. L'annuncio della sua morte ha prodotto dappertutto una impressione penosissima.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Consiglio Provinciale. In seguito all'Elenco degli oggetti, già pubblicato, si aggiungono i due seguenti da trattarsi nella seduta straordinaria del 14 corrente Aprile.

10. Deliberare sulla nomina al posto di Segretario Contabile di 2^a Classe che rimarrebbe vacante quando il Consiglio accogliesse favorevolmente la domanda di collocazione a riposo presentata dal Ragioniere Torricella.

11. Deliberare sulle aggregazioni che riguardano i Comuni di Breda de' Bugni, Costa S. Abramo, Castelnuovo del Zappa, Licengo, S. Martino in Beliseto, e Cavallara.

Telegrafo. Il 1.º aprile fu aperto a Soresina, un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario di giorno limitato.

Teatro Ricci. Domani (12) avrà luogo la prima rappresentazione del Melodramma *Il Birrajo di Preston* del Maestro Ricci. Alle ore 8.

Al nostri Agricoltori. Sottoponiamo le seguenti considerazioni sull'uso del sale per l'allevamento dei bestiami.

Il sale agrario ha tutta l'apparenza e anche l'efficacia del sale greggio da cucina, che costa Cent. 55 il chilogramma, e si vende soltanto Cent. 12; esso è misto ad assenzio onde dargli un amaro disgustoso che impedisca di adoperarlo per usi domestici.

Ogni proprietario d'una bestia cornuta ha diritto alla compra di 25 chili di sale all'anno, ma deve stendere la sua domanda in carta bollata, e farla convalidare per la verità dell'esposto dal proprio Sindaco. Ad ogni cavallo si assegnano invece 50 Chilogrammi.

La razione di sale d'un animale bovino si riduce dunque a due terzi d'un etto grammo.

Questa quantità mista, o nel beverone, o in polvere sulle stramaglie è sufficiente per renderle più appetite così che le bestie con grande economia, non ne fanno un'inutile spreco. Anche parte del così detto *panello* potrebbe essere risparmiata coll'uso del sale; ed ecco che, con un solo centesimo al giorno, mercè l'ajuto della scienza applicata alla agricoltura,

oltre a queste economiche, si migliora la costituzione fisica del bestiame.

Và senza dirlo che il sale agrario vuol essere conservato come l'altro sale in località piuttosto asciutta, e quindi starebbe bene in cucina presso alla cappa del camino.

Monete di rame. La ditta Oesgher e Mesdach di Parigi ha rimesso alla nostra zecca chilogrammi 89,920 tonnellati di bronzo del prezzo da cent. 10, equivalenti a n. 8,992,000 di siffatti pezzi; — chilogrammi 2800 tonnellati del prezzo da centesimi due, formanti n. 1, 900, 000 monete; — chilogrammi 2000 tonnellati del prezzo da un centesimo, formanti n. 2,000,000 di centesimi.

Oggimai si sono conati n. 5,000,000 pezzi da cent. 10 ed altrettanti da cent. uno. La zecca di Torino conia giornalmente 200,000 pezzi; quella di Milano 600,000, e quella di Napoli sino a 700,000 pezzi. Cosicché a buona ragione si può arguire che per la fine di quest'anno le nostre zecche, che non stanno oziando, come pretende taluno dei nostri giornali, avranno ultimati i 10 milioni di moneta di bronzo, che uniti agli altri 10 milioni che si stanno conando alle zecche di Parigi, Ruxelles e Birmingham, daranno i 20 milioni in moneta di bronzo decretata provvidamente dal Governo onde paralizzare l'ingordigia dell'aggiottaggio.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria

del giorno 3 Gennaio 1868

Sono presenti i Signori Consiglieri: — MINA-BOLZESI f. f. di Sindaco - LUCCA - PEZZINI - BANDERA - CARLONI AVV. CESARE - PORRO TESINI CARLONI DOTT. CARLO - NICOLAJ - BAROLI - VACCHELLI PIETRO - DRASID - POFFA - GORRA - PASQUINOLI - STRADIVARI - TAVOLOTTI RUGGERI - DALONIO - RIVAPA - RAVELLI - BENINI - MONTEVERDI - TIBALDI - GHIRARDINI - CAVAGNARI - e quindi n. di 26

Assenti i Signori Consiglieri: RIGOTTI - FEZZI - VACCHELLI CAMILLO - ANSELMI - BONATI - CADOLINI - FINZI - PUERARI - ARALDI - PIAZZA e FIESCHI.

Rinunciarj: — MARTINELLI - TRECCHI e CROTTI.

Risultando costituita legale l'adunanza il Presidente dichiara aperta la seduta.

1. Oggetto.

Preliminari d'appuntamento, in via di privata trattativa, per stipulare contratto d'appalto del servizio di Esattoria e Cassa del Comune di Cremona nel Triennio 1868 1869 e 1870.

Il Consigliere Bandera da lettura di un Verbale d'appuntamento, in data del 26 dicembre 1867, erettosi dalla Giunta Municipale, in concorso dei signori Bonati Ambrogio e Beltrami Giovanni Battista, nel quale sarebbero sostanzialmente convenuto quanto segue:

1. L'assunzione da parte del nominato signor Bonati Ambrogio dell'appalto dell'esercizio dell'Esattoria e Cassa del Comune di Cremona per triennio 1868-69 e 70, verso il corrispettivo di lire 2 e cent. 40 per ogni cento lire di riscossione, obbligandosi allo scosso e non iscosso, sotto tutte le norme e discipline della tuttora vigente Patente 18 Aprile 1816.

2. L'obbligazione nello stesso signor Bonati Ambrogio del gratuito servizio di Cassa, riferibilmente alle somme, provenienti dalle riscossioni delle tasse di Dazio Consumo Murato.

3. Similmente l'obbligo in detto sig. Bonati Ambrogio di esigere gli arretrati, di qualunque specie essi siano, verso il compenso del 3 per cento, lasciando pure a di lui beneficio i relativi capisoldi, ed accordandogli il termine di 18 mesi ad effettuare il totale versamento, a datare dal 1.º Gennaio 1868.

4. La prestazione della sigurtà personale e di beni, oltre quella propria del signor Bonati Ambrogio, da parte del signor Beltrami Giovanni Battista, sino alla concorrenza della somma di lire 150,000, per gli effetti del triennale esercizio dell'Esattoria e Cassa del Comune di Cremona, con abilitazione conseguentemente alla Giunta Municipale di far prendere analoghe iscrizioni ipotecarie sugli immobili, offerti in garanzia, i quali, secondo desunte rigorose calcolazioni, sarebbero del complessivo valore di lire 185,000.

5. La sottomissione da parte sempre dell'assuntore signor Bonati Ambrogio a tutte le condizioni del Capitolato generale d'appalto, ed alle particolari prescrizioni e discipline, imposte dal Consiglio Comunale, con apposita deliberazione del giorno 19 Dicembre 1867, non che alle altre tutte della Patente 18 Aprile 1816, che regola il servizio delle Esattorie dei Comuni, e delle Provincie Lombarde.

Dopo aver così esposto in che consistono gli accordi preliminari, fermati dalla Giunta Municipale, all'uopo di stipulare regolare contratto, per l'esercizio dell'Esattoria e Cassa del Comune nel sovrintenduto periodo di tempo, il Consigliere Bandera prende a dimostrare la convenienza di accettare il profferto partito col far riflettere.

a) che in tutto le private trattative, a cui si addivenne dall'Amministrazione Comunale nel corso dell'anno 1866, non si ottennero proposizioni più vantaggiose di quelle del signor Bonati Ambrogio;

b) che lo scoperto in arretrati, per la considerevole somma di lire 80,000, non potrebbe che aumentarsi, quando si continuasse a gestire la Esattoria in via economica, essendo invalsa l'opinione nella generalità dei contribuenti che il Comune non s'indurrà mai a spingere, con tutto rigore, gli atti esecutivi contro i morosi ai pagamenti delle imposte;

c) che la condotta per se, in via economica, dell'Esattoria e Cassa del Comune, apporta gravissimo e fastidioso lavoro agli Uffici Municipali, e non poco disturbo e responsabilità a chi sovrintende all'azienda comunale;

d) che, avendo a maturare, nel corso dell'ora incominciato esercizio, la riscossione dell'imposta ai redditi della Ricchezza Mobile, tanto per il 2.º semestre 1866; quanto per l'intero anno 1867, si esporrebbe il Comune, proseguendo nella gestione economica dell'Esattoria, a maggiori imbarazzi, per gli effetti dello scosso e non iscosso, i quali non mancherebbero di produrre nuovo e ben rilevante ammasso di arretrati;

e) che, il servizio dei conti correnti verrebbe molto incagliato, quando l'azienda Civica non potesse far assegnamento sull'intero importo delle periodiche esazioni d'imposte; come sull'incasso degli arretrati, cosa che a conseguirsi, renderebbe indispensabile la stipulazione di un contratto d'appalto.

Passa quindi il signor Consigliere Bandera a dar contezza dei rilievi di perizia sul merito degli immobili, offerti in cauzione del sovraelevato progetto di contratto esattoriale, giusta i quali i due poderi, di ragione del signor Beltrami Giovanni Battista, posti nei territorj di Vescovato e Pescarolo, risulterebbero sotto di un aspetto, e cioè nel caso di vendita in tempi normali, senza alcuna circostanza di deprezzamento, del complessivo valore di lire 247,000, e sotto altro, vale a dire, allorché si avesse a tener conto di ogni causa di excogitabile possibile deprezzazione, e quando pure si dovesse alienarli a pubblica asta, del cumulativo importo di lire 185,000.

Il Consigliere Tavolotti avverte il Consiglio che, allo scopo di rimuovere una eccezione di certa importanza, che potrebbe venire elevata, in punto al pattuosi, per l'esazione ed il versamento degli arretrati, sarebbe, nella giornata di jeri, concertato dalla Giunta Municipale col signor Bonati Ambrogio che il pagamento di essi incominciarebbe col 1.º Luglio 1868, e si compirebbe in dodici uguali rate mensili.

Il Consigliere Cavagnari osserva che, essendosi apportata una radicale modificazione nelle basi dell'appalto, sulle quali si erano in addietro tenuti esperimenti di pubblica asta, ed anche private trattative, colla deliberata dal Consiglio riduzione della cauzione dalla somma primitiva di lire 264,160, a quella di lire 150,000, sembrava non fosse fuori di proposito l'allargare l'azione delle trattative fra diversi presumibili aspiranti al contratto, e fors'anco opportuno, a maggior vantaggio degli interessi del Comune, il tenere qualche atto di pubblico incanto. Con ciò, egli dice, sarebbe data una pienissima soddisfazione al pubblico, la quale non è mai di troppo, allorché trattasi di aggiudicare appalti di molta entità, come si presenta quella, di cui è parola.

Il Consigliere Tavolotti approva in massima che, nei contratti di locazione d'opera o d'altra in servizio pubblico, si debba piuttosto abbondare nelle pratiche e nelle misure di cautela, affin di conscienziosamente raggiungere il miglior utile del Coepo morale, che si rappresenta, ma, con tutto questo non sarebbe convenire sulla proficuità degli atti di pubblico incanto, avendone raccolte contrarie prove nel corso degli anni, durante i quali ebbe l'onore di formar parte dell'Amministrazione Comunale. Oltretutto starebbe, a suo avviso, contro l'esaurimento di altre pratiche per pubblici incanti, la pregiudizievole perdita di tempo,

urgendo in sommo grado il liberare l'azienda Civica dalla gestione economica dell'Esattoria e Cassa, altrimenti il vuoto in questa già grande, per i risultanti arretrati, non potrebbe che allargarsi in proporzioni seriamente allarmanti. Ripete quindi quanto disse il Consigliere Bandera sulla minor efficacia della procedura fiscale nelle mani della Civica Magistratura, e dà a temere che sarebbe per isfuggire l'opportunità di stringere contratto col signor Bonati Ambrogio, ove si determinasse di far precedere esperimenti di pubblica licitazione, senza altra speranza di combinare migliore appalto, come se ne appella al Collega Consigliere Poffa, che ebbe a consultare alcune delle persone alla portata di assumere contratti di così fatta specie.

Il Consigliere Poffa conferma l'asserto del preopinante, accertando che la precipua delle difficoltà, che si ev. vò da quelli, coi quali egli conferì, starebbe nel poter riprendere un regolare esercizio dell'Esattoria, dopo che il Comune, con circa due anni e mezzo di gestione economica, abituò i contribuenti ad ogni indulgenza e facilitazione.

Il Consigliere Cavagnari giudica alquanto insufficienti le pratiche e le ricerche, così condotta dalla Giunta, per avere avvocatori al contratto d'appalto dell'Esattoria e Cassa del Comune, ritenendo fermamente che, quando si avesse data maggior pubblicità alla cosa, e si fosse, in particolar modo, fatto conoscere la diminuita cifra per la cauzione, si sarebbero presentati altri concorrenti, adducendo in prova della possibilità di ottenere più vantaggiosi patti, il modico corrispettivo, convenutosi per l'esercizio dell'Esattoria del Comune del Due Miglia.

Il Consigliere Baroli spiega la ragione del poco elevato compenso per il servizio dell'Esattoria o Cassa del Comune del Due Miglia, facendo vedere che le riscossioni gravitano per la massima parte sull'estimo di quel Comune, e che a ben tenue somma si riduce l'esazione per imposta ai redditi di ricchezza mobile; sicché l'Esattore va sicuro del fatto suo, e non ha da sostenere che una limitatissima spesa per la gestione affittatagli.

Il Consigliere Cavagnari insiste perché siano esperiti atti d'asta, o quanto meno che si protragga l'esercizio economico dell'Esattoria Comunale fino a tanto sia definitivamente organizzata l'imposta ai redditi di Ricchezza Mobile, adottando un sistema di gestione consimile a quanto si usa nelle Amministrazioni delle Banche.

Il Consigliere Bandera raccomanda caldamente al Consiglio l'approvazione dello schema di contratto, su cui si discute, per le seguenti considerazioni, che trova necessario di aggiungere a quelle che ebbe già ad esporre:

1. Perché l'Azienda Civica, posta allo scoperto di circa lire 80,000 in arretrato non potrebbe che vedersi stretta quanto prima nell'alternativa, o di rifiutare i pagamenti agli imprenditori e fornitori del Comune, i quali accetterebbero a caro prezzo la dilazione, da convenire, oppure di contrarre mutui passivi, con che il sacrificio verrebbe a riescire ben maggiore di quello, che importi il corrispettivo, che sarebbe chiesto dal signor Bonati Ambrogio, dovendosi d'altronde avvertire che, sono le condizioni, per se stesse gravose, imposte dal Governo e dal Consiglio, a Chi s'incarica del servizio delle Esattorie, che producono e giustificano in certo qual modo l'elevatezza della misura di compenso.

2. Perché la situazione politica del paese non solo congiura a tener fortemente elevato il tasso del danaro, e quindi a rendere assai difficile il procacciarsi, a comportabili condizioni, straordinarie risorse; ma tende ben anco ad esporre in un prossimo avvenire, i Comuni a dover subire altri eccezionali aggravii, come sarebbero le anticipazioni d'imposta, nuovi prestiti; di maniera che, se avesse a continuare l'azienda Civica nella gestione economica dell'Esattoria, arrischierebbe di correre gravi pericoli, dai quali ha da studiare, con pronte misure, di tenersi ben lontana.

Il Consigliere Ruggeri chiede alcuni schiarimenti sulla dizione dell'articolo 4. dei preliminari d'appuntamento sembrandogli che presenti qualche dubbiezza il modo, con cui praticamente seguirà la riscossione degli arretrati, e se ne effettuerà il versamento nella Cassa del Comune.

I Consiglieri Bandera e Tavolotti pongono a vicenda dilucidazioni intorno al vero significato di esso articolo, dalle quali si deduce come gli accordi siano determinati in perfetta corrispondenza alla procedura, portata dalla Sovrana Patente 18 Aprile 1816, non senza assicurare il preopinante che si avrà cura nella formale scrittura di ratifica del contratto di meglio chiarire la natura ed estensione del pattuosi.

Il Consigliere Vacchelli Pietro si associa al Consigliere Ruggeri nel raccoman-

dare alla Giunta Municipale di far uso di termini nella formale convenzione, che escludano ogni pericolo di ritardo nell'incasso degli arretrati, e di deviazione dalla procedura normale, per gli eventuali rimborsi all'Esattore da parte del Governo, della Provincia e dello stesso Comune.

Il Consigliere Carloni Cesate chiede se il corrispettivo del 3 per cento a favore dell'Esattore, sulla riscossione degli arretrati, debba intendersi combinato scolarmente in proporzione degli incassi.

Il Consigliere Tavolotti risponde in senso affermativo.

Il Consigliere Ravelli desidera, per semplice osservazione, e non già perchè dubiti sia sfuggito all'acutezza della Giunta Municipale, che si esprima nell'articolo dei preliminari, dove viene costituita la fidejussione personale, e la garanzia in beni del signor Beltrami Giovanni Battista, che la medesima ha da prestarsi fino alla concorrenza della prefissa somma di lire 150,000.

Il Consigliere Porro presenta al tavolo della Presidenza una sua proposta di dichiarazione in ordine all'articolo dei preliminari di appuntamento, a cui ebbe ad alludere il Consigliere Ruggieri, concepita nei seguenti termini.

« Quanto agli arretrati, a qualunque categoria appartengono, sarà tenuto l'appaltatore a soddisfarli integralmente alla Cassa Comunale in sei uguali rate, scadibili la 1.^a entro Agosto andante anno, e le altre al terminare dei successivi bimestri, salvo il diritto al rimborso verso lo Stato, la Provincia ed il Comune per quei contribuenti, le cui quote risulteranno inesigibili, a termini della Sovrana Patente 18 Aprile 1816 ».

I Consiglieri Tavolotti e Bandera dichiarano di accettarla in nome della Giunta Municipale.

Il Presidente legge la formola di deliberazione della Giunta Municipale così espressa:

« Il Consiglio Comunale, in seguito a quanto venne dettagliatamente riferito dalla Giunta, circa le trattative private da essa condotte allo scopo di appaltare l'esercizio dell'Esattoria e Cassa del Comune di Cremona per triennio 1868-69 e 70, delibera di autorizzarla a stipulare relativo formale contratto, in base ai preliminari d'appuntamento, consegnati in Verbale del 26 Dicembre 1867, i quali dovranno rettificarsi e completarsi, a seconda di ciò che venne assentato nell'odierna discussione, e con che pure il Capitolato d'appalto generale e parziale sia riformato, in perfetta corrispondenza alle condizioni e prescrizioni, apposte e dettate nella precorsa adunanza del 19 Dicembre 1867, come anche in analogia alle tassative disposizioni della vigente Patente 18 Aprile 1816 ».

Il Consigliere Cavagnari presenta la sua proposta di emendamento del seguente tenore

« La Giunta Municipale, prima di concedere in via privata, l'Esattoria Comunale, dovrebbe praticare per lo meno un esperimento di pubblica Asta ».

Sottoposta a votazione, per alzata o seduta, viene respinta con Num 24 voti contro, e Num 2 in favore.

Il Consigliere Porro vorrebbe che si eliminasse dalla dizione dell'articolo 8 dei preliminari d'appuntamento la frase: qualunque esse siano le spese, per togliere qualunque mal inteso, od indebita futura pretesa, sostituendovi semplicemente l'espressione le spese inerenti al Contratto.

I Consiglieri Tavolotti e Bandera accettano tale emendamento.

La Presidenza esperimenta, per alzata e seduta, la proposta di deliberazione, come sopra stesa dalla Giunta Municipale.

È approvata con voti favorevoli 24, e 2 contrari.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Leggiamo nell'Opinione

Il governo ha preso gli opportuni concerti coll'amministrazione delle ferrovie onde i viaggiatori i quali entrano in Italia per la via di Susa e ne escono da Ancona o Brindisi possano fare transitare nello interno dello Stato le casse e valigie contenenti le proprie bagaglie in esenzione d'ogni visita doganale tanto all'entrata che all'uscita.

Sappiamo che un tal provvedimento ebbe per precipuo scopo di evitare ogni incaglio specialmente ai viaggiatori i quali sono diretti nelle Indie e che anche prima sia compito il traforo del Cenisio, preferiscono imbarcarsi a Brindisi anziché a Marsiglia.

— Nello stesso foglio si legge

È stata istituita una Commissione coll'incarico di stabilire le norme per la graduatoria degli impiegati appartenenti all'Amministrazione centrale del ministero delle Finanze.

Essa è composta dai varii capi divisione addetti al personale ed è presieduta dal comm. Finelli.

Nella prima seduta ha discusso e fissato i principi di massima, e ci si dice che quanto prima si radunerà di nuovo per stabilire definitivamente lo stato degli impiegati in base ai principi adottati.

Estero

— Scrivono da Parigi all'Opinione:

Qui continuano le voci di guerra, ma sono considerate unicamente come mezzi di pressione sul Corpo legislativo, allo scopo di ottenere che siano approvati i bilanci della guerra e della marina.

Il principe Napoleone, che si diceva essere molto bellicoso, pare al contrario che dal suo viaggio abbia riportata la persuasione che la Prussia non ci darà alcun pretesto di conflitto. Egli è inoltre convinto che l'Austria stessa, quando fosse posta veramente alle strette, opterebbe per la Prussia anziché per la Francia, tanto più ch'essa ha le mani legate dagli accordi con l'Ungheria, la quale preferisce di gran lunga aver da fare con l'Austria battuta a Sadowa, che non con un'Austria a capo della Confederazione germanica.

In questi giorni il principe Napoleone ha pure avuta una vivissima discussione col maresciallo Niel, il quale è in preda a grandi illusioni sulle probabilità di guerra, e per combattere la Prussia fa assegnamento sui rancori e sull'antipatia che quest'ultima ha destato in Francia. Il maresciallo Niel giunse fino a dire che si dovrebbero avere venti divisioni sul piede di guerra e sempre pronte a marciare. Il principe ha combattuto questa idea, ma durò molta fatica a farsi porge ascolto. Ora però la prudenza e il buon senso incominciano a prevalere, e tutto fa credere che eviteremo la guerra.

Si assicura che le nostre truppe avranno interamente sgombrato lo Stato pontificio al mese di maggio. Il governo imperiale vuole essere pronto a tutti gli eventi che possono sorgere a Roma, compresa la morte del Papa, e desidera prevenire il caso che la direzione degli avvenimenti sia presa dai partiti stranieri. A tal uopo è necessario che abbia le mani libere.

Lo stato di salute del signor Forcade diventa ogni giorno più grave. Egli crede di essere incaricato dall'imperatore di recarsi a Londra a chiedere la mano della figlia del conte di Parigi pel principe imperiale. Non firma più il suo bollettino nella *Semaine financière* e nella *Revue des deux Mondes* gli succederanno i signori Prevost Paradol e Mazzade.

— Scrivono da Kiel alla Patrie che lavorasi con alacrità nelle piazze forti dei ducati dell'Elba. Le nuove opere fortificatorie di Duppel e dell'isola di Alsen, terminate di recente dai prussiani, furono armate in modo formidabile.

— La Liberté pubblica lo statuto dei Comitati bulgari, o Società segrete organizzate in tutto il paese. Ecco il testo.

Art. 1. Attività, zelo e segretezza, sono le condizioni indispensabili per l'esistenza dei Comitati.

2. I Comitati si propongono come scopo la liberazione della patria e la creazione d'uno Stato bulgaro indipendente o confederato colle nazionalità finime.

3. Ogni bulgaro animato dai sentimenti patriottici, può essere nominato membro d'un Comitato, dopo aver prestato giuramento di concorrere con tutti i suoi mezzi alla libertà della patria.

4. I Comitati si compongono di membri attivi divisi in sotto-comitati e duetti da un Comitato centrale.

5. Ogni Comitato può essere considerato come formato, quando numeri sette membri attivi.

6. Non possedendo la nazione bulgara legalmente un corpo di rappresentanti nazionali, il comitato centrale lo rappresenta in faccia all'opinione pubblica d'Europa.

7. Il Comitato centrale mantiene relazioni dirette coi comitati esistenti in Romania, Serbia e Russia.

8. È interdetto ai Comitati di sceverarsi della scrittura per le reciproche loro comunicazioni. In caso d'urgenza è permessa una corrispondenza in cifre, ma le lettere devono essere abbruciate un quarto d'ora dopo il ricevimento delle stesse.

9. Il comitato centrale esercita la sorveglianza sopra tutti gli altri comitati. Rappresenta la nazione, pubblica manifesti e proclami e conclude trattati colle Potenze estere.

10. I sotto-comitati hanno per missione di spargere fra il popolo le idee d'indipendenza nazionale e di libertà. Devono osservare attentamente tutto che nasce fra il popolo e farne rapporto al comitato centrale.

Gli e con una propaganda di simil fatta, soggiunge la Liberté, che sulle rive del Danubio si spera di mettere fine alla dominazione turca in Europa.

ULTIME NOTIZIE

L'Opinione annunzia:

Da quanto ci si assicura, il ministero ha di già provveduto alla nomina del successore del comm. Cappellari della Colomba nel Consiglio di Stato. A questo posto esso ha deliberato di nominare il senatore commendatore Capriolo.

— L'odierno Conte Cavour reca le seguenti notizie.

Ci viene partecipata che tra non molto si metterà in circolazione una notevole quantità di monete di bronzo, proveniente dalle zecche nazionali ed estere a fine di sopperire ai sempre maggiori bisogni di moneta spicciola sui nostri mercati.

— Siamo assicurati che a Procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Torino venne designato il comm. Lorenzo Eula, già segretario generale al Ministero di grazia e giustizia.

— Scrivono da Parigi al Corriere italiano che la ragione per la quale il consolidato italiano ebbe una sosta nel progressivo rialzo della scorsa settimana, lo si deve alla nuova emissione di 5 milioni di rendita fatta dal governo italiano in base alla legge autorizzata dalle Camere pel pagamento dei boni del tesoro posseduti dall'Austria.

Versati sui mercati questi 100 nuovi milioni hanno arrestato il rialzo che però si crede ricomincerà fra giorni.

— Ieri l'altro a Lugano fu tenuta un'adunanza per promuovere il progetto di un tronco di ferrovia da Lugano a Chiasso in congiunzione di quello che si costruirebbe da Chiasso a Camerlata.

Dopo una viva discussione si adottò all'unanimità la seguente proposta:

« Viene confortato il Comitato a fare tutte le pratiche per poter presentare al Gran Consiglio la domanda di concessione di una ferrovia da Chiasso a Lugano. »

— Gli ultimi avvisi dal Messico annunziano che le corti giudiziarie di questo paese hanno sentenziato che la legge in virtù della quale l'imperatore Massimiliano venne giustiziato era incostituzionale (?).

Il laconismo e l'imprevisto di tale notizia lascia desiderare più ampie spiegazioni.

Parigi, 8 — Il prestito della città di Firenze ebbe ottima riuscita. È probabile che le sottoscrizioni vengano ridotte.

Borsa di Milano

(9 Aprile)

La Rendita italiana, durante il mattino si tenne verso 54 25 pronta, 54 35 fine corrente.

Sul tardi in Borsa, presentandosi ribasso da Parigi (che in apertura pervenne poi di soli dieci centesimi), si comperò fino a 54 pronta, 54 1/8 fine corrente.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale il giorno 12 corr. Aprile alle ore 1 pomer. sulla piazza Garibaldi.

1. Marcia.
 2. Il Lamento del Bardo.
- Sinfonia del Maestro MERCADANTE.
3. Aria Arsace nell'opera La Semiramide di ROSSINI.
 4. Duetto ed Aria Finale nell'Opera Il Fornaretto del Maestro SANELLI (Riduzione PONCHIELLI).
 5. Ricordanze dell'Opera Luisa Müller di VERDI.
 6. Tanzlied der Valzer di GUNGH.

Programma pel giorno 13 da eseguirsi sulla piazza Cavour alle ore 6 e 1/2 pom.

1. Marcia.
2. Preludio e Coro d'Introduzione nel Macbeth di VERDI.
3. Duetto nell'Opera Semiramide di ROSSINI.
4. Sinfonia composta dal Maestro D. RUGGERO MANNA nell'Opera di diversi autori - La Vergine di Kermo (di proprietà della Pia Istituzione musicale) ridotta per Banda da PONCHIELLI.
5. Duetto di Concerto per Clarino piccolo in Mibemolle, e Clarino in Si bemolle sull'Opera La Sonnambula di BASSI.
6. L'Eco — Valzer di FARBACH.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte di Luigia Mori Giobbio
di Stagno Pagliaro

Agli Operai

Cadolini Ing. Giovanni L. 4 50

In morte di Cantoni Alessandro

Agli Asili

Ghisi Cesare 1 —
Spagnoli Francesco 1 —

In morte Porro Guglielmo

Robolotti Giuseppe » 1 —
Pezzi famiglia » 2 —
Famiglia Ing Pasquinoli » 1 —
Rigotti Ing Francesco » 2 —
Maffi Dott Alessandro » 2 —
Conjugi Rizzi Giovanni e Barbara » 2 —
Martinielli » 2 —

Ai Vecchi

Lazzari Barili Dott. Gius. Not. » 1 —

In morte Angelica Remondi

di Grumello

Agli Asili di Grumello

Ceruti Gio Batt. » 2 —

Morti in Cremona

dal giorno 1 al 9 Aprile 1868.

- 2 - Colombani Andrea, 68, cuoco, S. Pietro.
- 6 - Porro-Somenzi Guglielmo, 61, possid., Catted.
- 8 - Frigeri Cestra, 13, cucciatore, S. Maria.

Ospedale Maggiore

- 1 - Nervi Giulia ved di Gargioni Alessandro, 36, civile. — Manfredini Carlo, 49, contadino. — Antonelli Santa, 40, idem. — Lodigiani Angela Maria, 25, idem.
 - 2 - Zeghioni Maria marit Savaresi, 43, idem.
 - 3 - Schizzi Orsola, 37, cucciatrice. — Arcari Colomba, 9, civile. — Mantovani Luigi, 46, contadino. — Pinotti Maria Caterina, 69, civile.
 - 4 - Gamba Annunziata marit Ardigo, 60, contad. — Lusardi Carlo, 40, idem. — Agnani Gius. Angelo, 53, idem. — Manfredini Daniele, 50, falegname.
 - 5 - Pontoni Pietro Martire, 53, contadino.
 - 6 - Sinelli Andrea, 54, idem. — Cantarelli Domenico, 67, idem.
 - 7 - Maruffi Antonio, 70, giornaliero. — Magagnoli Antonio, 50, contad. — Dall'Innocenzo Maria Maritata Felcini, 62, civile. — Ferrari Giuseppe, 51, contad. — Turci Giovanni, 38, idem.
 - 8 - Bagozzi Giuseppe, 24, sart. — Sacchi Pietro, 27, giornaliero.
 - 9 - Rigonelli Giovanni, 58, contadino.
- Ospedale Fate-Bene-Fratelli
- 6 - Lucini Giovanni, 59, contadino.
- Minori d'anni 7 N. 9.

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO

DA BRIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA

al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

Decimo Elenco

Si riportano L. 1569 81

Donzelli Graziosa di Crotta d'Adda	»	1 —
Altri offerenti idem	»	3 44
Altri come sopra	»	2 75
Cervi D Tommaso, Parr. di Salsirolo	»	
Triburgo	»	1 —
Cappellazzi Costantino idem	»	50
Baronzo Achille idem	»	50
Galli D Luigi, parr. di Tidolo	»	5 —
Galli Clara idem	»	1 —
Salamoni Giuseppe di Pugnolo	»	2 —
Adami Giacomo idem	»	5 —
Focacci D Francesco parr. idem	»	3 —
Frosi D Pietro coadj. idem	»	3 —
Soldi fratelli, fu Giovanni idem	»	5 —
Soldi Paolo idem	»	1 —
Zanelli Giovanni fu Filippo idem	»	5 —
Salomoni Pietro	»	5 —
N. N. idem	»	50
Nembi D Fedele, Parr. di Arzago	»	10 —
Vicini Giovanni di Cremona	»	2 —
Zamboni D. Proto Vie di S. Michele	»	2 50
Mingardi Giuseppe di Cremona	»	2 —
Martini Faustino id.	»	40 —
Seminari famiglia id.	»	1 50
Gavini Nicola id.	»	50
Gavini sorelle	»	4 —
Baruffaldi Gaetano	»	50
Dusi Gavini Eugenia	»	2 —
Gavini Angelo	»	1 —
Fustimacel Carlo	»	1 —
Gavini Scavli, conjugi	»	2 —
Gavini R e consorte	»	2 —
Chiaverini Angelo	»	1 —
Cortesi Giuseppina	»	50
Meazzi Giuseppa	»	2 —
Formagini Ingeg. Francesco	»	5 —
Tomaselli Dott. Giovanni	»	5 —
Rossi Anna	»	1 —
Bonaldi Luigia	»	1 —
Fadigati Giuseppa	»	2 —
Noradini Giuseppa	»	2 —
Mazzani Teresa	»	2 —
N. N. Sacerdote della Parr. di S. Maria	»	7 —
Colonnelli D Giovanni, Vicario id.	»	5 —
Franchi, famiglia id.	»	5 —
Belloni Ermantina id.	»	5 —
Belloni Serafina id.	»	5 —
Offerenti di Soresina	»	65 50
Fieschi M R D Francesco arcipr. di	»	
Casalbuttano	»	20 —
Pegolotti Giuseppa	»	1 —

Totale L. 1569 80

CASA CON RUSTICO

situata in Contrada Eridania N. 5

da Vendersi od Affittarsi

Recapito in Contrada Longacqua N. 1.

N. 98.
MUNICIPIO DI DUE MIGLIA

Mandamento II, di Cremona

AVVISO

È vacante in questo Comune il posto di Maestro per la Scuola Elementare del Quartiere S. Sisto, o per qualunque altra alla quale potesse essere in seguito destinato, provveduto della stipendio di annue L. 600, coll'obbligo del disimpegno delle scuole serali e festive in numero di cinquanta per ciascuna.

Viene perciò aperto il concorso col termine al giorno 15 del p. v. mese di Maggio alla presentazione delle domande per la nomina, le quali dovranno essere corredate dai seguenti allegati.

1. Fede di nascita.
2. Patente di abilitazione.
3. Certificato di sana fisica costituzione.
4. Certificato d'aver subito l'inoculazione vaccinica.
5. Attestato di buona condotta.

Le domande così documentate, alle quali si potranno aggiungere quegli altri titoli ed atti che più valessero ad appoggiarle, saranno nel sindacato del p. v. mese di Maggio, al protocollo di questo Municipio, che ha sua residenza in Cremona contrada S. Gallo N. 25, rimessi agli istanti all'adempimento delle prescrizioni portate dai Regi. Decreti 14 Luglio e 18 Agosto 1866 N. 3122.

I ricorrenti dovranno inoltre obbligarsi a prendere il domicilio di fatto nel circondario dove esiste la Scuola, e possibilmente vicino alla medesima, assoggettandosi nello stesso tempo all'osservanza delle disposizioni portate dalla legge 15 Nov. 1880, nonché a quelle discipline che venissero in seguito emanate.

Avvertesi infine che l'elezione sarà fatta per un triennio, Dalla Residenza Municipale del Due Miglia Cremona, il 26 Marzo 1868.

La Giunta

A. FERABOLI Assess. nuziano ff. di Sindaco

Assessori

BAROLI - REPPELLINI - PAGLIARI - RODOLOTTI

N. 91.
CONSIGLIO DEL MONTE DI PIETÀ IN CREMA

Avviso

per Vendita di Casceglia

Si vogliono vendere mediante pubblica asta in due fabbricati, l'uno denominato l'ex Collegio de' Barnabiti prospiciente le due Contrade di S. Marino e de' Porzi marcato al civico N. 623 ed in mappa al N. 790 di Meiriche Pert. 0, 44 colla rendita censuaria di L. 223, 80 ossia anno Are 4, 4 col censo di It. L. 193, 45.

L'altro consiste nella Chiesa profanata di S. Marino con locali attigui posta sulla Contrada Ghirlo, marcata in mappa al N. 447 per Pert. 0 37 colla rendita censuaria di L. 116, 48 ossia anno Are 3, 7 col censo di It. L. 113, 65.

Il prezzo applicato all'ex Collegio di S. Marino è di It. L. 4897, 86. Quello applicato alla Chiesa e locali annessi è di It. L. 4646, 40.

Per la loro vendita si terrà un'esperimento di asta pubblica il giorno 1. Maggio alle ore 10 antimeridiane nel locale di ufficio del Consiglio del Monte di Pietà dove i lotti verranno deliberati unitamente o separatamente al migliore offerente se così parerà e piacerà alla Amministrazione alienante e secondo le condizioni portate da apposito Capitolato.

Le offerte devono essere garantite con deposito ammontante al 10 per 100 del valore fiscale. Il pagamento del prezzo è a moneta legale.

Crema, il 4.º Aprile 1868.

Il Presidente del Consiglio
Ing. DONATI

AVVISO BACOLOGICO

Doendo intraprendere la solita mia operazione per acquisto semente bachi al Giappone, premesso che non provvederò che qualità ritenute annuali e delle migliori, ho l'onore di partecipare che come nello scorso anno ne accetto le commissioni alle tre seguenti condizioni:

1. La semente verrà acquistata per conto del committente. Le commissioni a questa condizione si ricevono per carature di Fr. 100 ciascuna da versarsi in tre rate cioè Fr. 20 all'atto della commissione, Fr. 40 a tutto il 15 Giugno, e Fr. 40 a tutto Luglio p. v. A questa condizione io darò i cartoni al prezzo di costo, più Fr. 2 di premio cadauno, che mi verranno pagati all'atto della consegna.

2. Acquisto, prezzo e versamenti come alla prima condizione ma senza premio fissa. A questa condizione se i cartoni costeranno più di Fr. 12 50, mi obbligo di consegnarli al solo prezzo di costo, e se costassero meno si ritirerà per invariabile il prezzo di Fr. 12 50 per ogni cartone.

3. Prezzo fissa di Fr. 15 per cartone di cui Fr. 2 da pagarsi all'atto della commissione, Fr. 6 a tutto il 15 Giugno p. v. il resto alla consegna della merce.

Le commissioni alle suddette condizioni verranno accettate fino a tutto il 10 p. v. Maggio e sino a tutto il 10 p. v. Giugno potranno essere sospese con obbligo da parte mia della restituzione di tutte le anticipazioni fatte, qualora il committente potesse denunciarmi che qualcheuno del 10 mila cartoni da me forniti in quest'anno a diversi miei committenti al prezzo di Fr. 12 sia riuscito non annuale, non verificandosi un tal fatto né avendomi il committente alla data suddetta fatta la sinespressa denuncia, la commissione non potrà essere più ritirata; e se fatto un primo o secondo versamento i committenti a qualunque delle suddette tre condizioni mancassero all'altro perderanno tutto il denaro sborsato e si ritireranno nulle le commissioni da loro date.

All'arrivo della semente se ne darà, come in quest'anno, avviso a tutti gli interessati fissando un giorno per il sorteggio delle singole carature e 20 giorni dopo questo sorteggio dovrà da ciascun committente essere ritirata tutta la semente da lui commessa.

Per le forti commissioni come pure per quelle date dai Corpi Morali, dai Comuni e Giunte Municipali potranno essere accordate speciali facilitazioni da convenirsi.

Se per casi impreveduti mi fosse reso impossibile d'importare tutto il quantitativo di semente assunto in commissione, la quantità da consegnarsi a ciascun committente sarà ridotta per tutti nell'egual proporzione, ed ai committenti verrà immediatamente restituito il di più del denaro versato, e se per qualsivoglia titolo venisse prorogata l'accettazione delle commissioni oltre il 10 Maggio suddetto, le commissioni anteriori a questo termine avranno diritto di prelazione sulle posteriori, le quali non dovranno essere eseguite che dopo avere completamente soddisfatto alle prime.

Non occorre il dire che il riparto della semente verrà fatto con tutta la equità ed onestà, e l'egual norma verrà tenuta per stabilire il prezzo, che verrà costituito dal costo medio da tutta la semente da me importata.

I proprietari che non avessero le comodità di poter venire o presso di me o presso il mio rappresentante per firmare le sottoscrizioni, non avranno che a firmare l'apposita scheda indicandovi il numero delle carature o di cartoni che intendono commettermi, scrivere sotto della scheda in caratteri ben chiari il preciso loro indirizzo, chiuderla colla relativa anticipazione in biglietti di Banca o boni postali in un envelope da lettera o altro foglio di carta qualunque e spedendo poscia col mezzo della posta detto envelope, ne riceveranno a ritorno di corriere in relativa regolare quietanza, e così ripetendo per tutti i versamenti a tempo debito se non vorranno essi stessi venire a levarla sarà pure convenientemente loro spedita la semente.

Ing. FRANCESCO DAINA

Le Commissioni si ricevono in Cremona presso il Sig. Gius. Antonio Tessaroli.

AI BACHICULTORI
Cremonesi

Il sottoscritto Ing. Francesco Daina su Francesco ha il piacere di annunciare a tutti i suoi committenti che lo prove precoci da lui fatte, hanno col loro esito completamente confermato le speranze che esso aveva nella semente da lui importata in quest'anno. Speranze chiaramente espresse nella sua circolare 20 febbraio scorso.

I 6000 (saimille) bigatti costituenti queste prove che rappresentano tutte quante le qualità comprese nella partita da lui importata, non solo furono tutte di qualità annuale e diedero tutte una bellissima galletta, ma mostrarono durante il loro allevamento una forza ed una robustezza affatto eccezionale.

Esso poi invita tutti quei suoi committenti che lo credessero bene, a votarsi portare da Lui ad esaminare le suddette prove precoci del che sarà loro gratissimo.

Bergamo, 8 Aprile 1868.

Ing. Francesco Daina

SOCIETA' BACOLOGICA
Cremonese.

Domenico Podestà e Figli Gerenti di Casalbottano
Giulio Maffioletti e C. di Milano Banchieri

Importazione
Cartoni Seme Bachi dal Giappone.

PROGRAMMA D' ASSOCIAZIONE

1. Sono aperte le sottoscrizioni alla nuova Società che prende il nome di Bacologica Cremonese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni di seme bachi per la Primavera dell'anno 1869.

2. Questa Società costituitasi dall'unione e degli interessi di vari Proprietari Bachicoltori e congiuntiva in linea bancaria dalla Ditta Giulio Maffioletti e C. di Milano viene rappresentata e gestita dalla Ditta Domenico Podestà e Figli di Casalbottano, alla quale incombe l'obbligo di tutte le operazioni necessarie per il buon risultato di questa operazione. La Società si piglia lo scopo di ottenere oltre alla buona qualità di seme scelto fra le migliori che si possono presentare sul mercato di Yokohama, un prezzo relativamente tute e conveniente.

3. Le sottoscrizioni si fanno per azioni da L. 100 ciascuna. I pagamenti a maggior comodo degli Azionisti possono essere effettuati in due diversi modi fissandosi anche due diversi tassi a titolo di provvigione nell'intento di compensare gli sborsi più o meno anticipati.

4. Chi verserà un decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, e 8 decimi al 31 Agosto per ciascuna azione pagherà Cent. 80 di Lira italiana per ciascun cartone a titolo di provvigione.

5. Chi verserà 1 decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, 3 decimi al 31 Ottobre e 2 decimi alla consegna dei cartoni pagherà Ital. L. 1 28 per ciascun cartone a titolo di provvigione.

LA SOCIETA' BACOLOGICA ZANE DAMIOLI E C.

pubblica la seguente interessante circolare:

Gli avvenimenti che si vanno svolgendo in Giappone richiamarono l'attenzione del Governo nostro, e siamo lieti d'apprendere che furono impartiti ordini i più pressanti alla squadra onde si invii a Yokohama qualche legno a proteggersi i nostri interessi.

Rassicurati di tal modo per quanto ha riguardo alla protezione della vita ed averi, rimane ancora il dubbio se o meno potrà aver luogo il commercio dei Cartoni, qualora quel moto rivoluzionario all'epoca del raccolto non fosse spento. Nel caso negativo ci si rivolge da molte parti questa giusta domanda: quale sarà la trattenuta che deciderà l'anticipazione per il viaggio perduto ed altre spese?

Compresi noi della ragionevolezza della domanda, considerando che giacché noi non lavoriamo per pura filantropia ma per guadagno pur anco, vuole giustizia che sostituiamo anche ad eventuale perdita; onde tranquillizzare i nostri sottoscrittori abbiamo l'onore di partecipare alla S. V. la seguente aggiunta al nostro programma 1.º Febbraio a. c.

Art. 7. Se per cause di forza maggiore non ci riuscisse d'acquistare alcun Cartone, la Società sosterrà la perdita delle spese tutte, e sarà resa ai sottoscrittori la somma anticipata senza alcuna trattenuta per qualsiasi titolo.

Le prove precoci da noi fatte a Salò sopra 21 campioni delle diverse marche dei nostri Cartoni diedero splendido risultato. I bachi della prima serie cominciarono jeri a salire il bosco dopo aver passati colla più perfetta regolarità i diversi stadii della loro vita; basti notare che sopra tutti i campioni tre soli bachi andarono perduti!

La seconda Serie è nata, come al solito più regolarmente e per intero, tocca già la seconda quota con andamen- o decisamente magnifico. — I coltivatori dei nostri Cartoni hanno ben motivo di rallegrarsene!

Milano 19 Marzo 1868.

ZANE, DAMIOLI e C.

Le sottoscrizioni in Cremona si ricevono presso il Sig. Balconi Giuseppe all'albergo del Cappello.

CASA CON BOTTEGA DA CAFFÈ
in Piazza Grande N. 3
da vendere od affittare per qualunque uso
dirigersi da Gaetano Sacchi Contr. Longacqua N. 4.

6. I pagamenti fatti prima del 30 Giugno e per tutto l'importo delle azioni sottoscritte verranno compensati con uno sconto da convenirsi.

7. Tutti i cartoni importati saranno distribuiti in Milano presso la Ditta Giulio Maffioletti e C. Vicolo Brisa N. 5 ed in Casalbottano presso la Ditta Domenico Podestà e Figli in proporzione delle azioni sottoscritte ed al costo reale della merce resa franca a Milano ed a Casalbottano coll'aggiunta delle provvigioni stabilite ai capitoli 4 e 5.

8. Dal novero dei principali Azionisti saranno scelte tre persone che formeranno la Commissione per la verificaione dei conti inerenti a questa operazione e la sorveglianza alla distribuzione dei cartoni.

9. Gli Azionisti sono responsabili dell'operazione in proprio fino alla concorrenza delle azioni sottoscritte obbligandosi i gerenti di osservare tutte le possibili cautele a garanzia dell'interesse dei sottoscrittori.

10. I sottoscrittori che non effettuassero tutti ed in parte i pagamenti stabiliti si riterranno rinuncianti ai propri diritti e le somme già pagate andranno a diminuzione del costo totale dei cartoni.

11. Le sottoscrizioni si ricevono presso i Sigg. Domenico Podestà e Figli in Casalbottano, dai Sigg. Giulio Maffioletti e C. in Milano Vicolo Brisa 5 nonché presso i Rappresentanti di questo Ditta e restano aperte sino al 30 Aprile p. v. con facoltà di protrarlo al 31 Maggio.

12. Le azioni verranno rilasciate dietro il versamento del primo decimo della somma sottoscritta.

I rappresentanti per Cremona sono i Signori Don Francesco Barilli uno degli incaricati della società per l'importazione dei cartoni del Giappone, Via Posta Vecchia N. 9; ed il Signor Ragioniere Enrico Carubelli Piazza Cavour vicolo Stretta 5 Croce 8; nonché presso lo studio del Sig. Pietro Rizzi in Contrada Ripa d'Adda, presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta distribuzione dei cartoni a tempo debito.

N. 2107.

AVVISO

È aperto il concorso a tutto il mese di Aprile prossimo, al posto di Cassiere delle Cause Pie del Comune di Cremona amministrato dalla Congregazione di Carità, con l'onorario annuo calcolabile anche a titolo di pensione di L. 2000, ed oltre L. 1000 a titolo di compenso, per spese di persona e ed altro, e per la cauzione da prestarsi dell'ammontare non minore di L. 50000 costituita almeno per un quinto da rendita del debito pubblico del Regno d'Italia, conteggiata al corso della Borsa di Milano, e per rimanente da beni stabili posti nel Circondario del locale Regio Ufficio delle Ipoteche, esclusi gli Alluvionali.

Chi intendesse aspirare al detto, posto dovrà assoggettarsi all'osservanza delle relative capitoli disciplinari, ispezionabili durante il tempo fissato per la chiusura del concorso, presso la Segreteria d'Ufficio nelle ore in cui il medesimo rimane aperto.

Dalla Congregazione di Carità di Cremona il 20 Marzo 1868.

Il Presidente
Baroli

3 Fezzi, Seg. Gen.

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire ai suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere finissima impalpabile.

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, segnando in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione, quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico
Farmacista.

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo

Questa società che entra nel suo terzo anno di esercizio, distribuisce ai suoi Azionisti nell'esercizio corrente cartoni verdi di qualità superiore e a prezzo più modesto della maggior parte delle altre Società. Essa istituita da un consorzio di proprietari non tanto in vista di speculazione, quanto per favorire la produzione serica, si raccomanda per la sua costituzione della più stretta economia, avendo fra le altre disposizioni fissata la provvigione al suo mandatario a sole L. 25 per cartone.

Il mandatario Carlo Chiappello dovrà nella compra attenersi al superlativo per qualità e preferibilmente a razze di bozzolo verde.

Le Azioni sono di L. 500 pagabili in quinti come segue:

A tutto giugno 1868 tre quinti
1.º ottobre » due quinti

Si ricevono pure sottoscrizioni per Azioni da L. 100.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno gratis e per tutto l'anno il Giornale abdonadario dell'Industria Serica di Torino che costa L. 12, il quale oltre a tenerli al corrente dei programmi, corrispondenze, notizie di ogni specie riflettono la Società Bacologica, contiene ancora norme ed avvertenze di molta importanza per i bacologi e per filandieri.

Le sottoscrizioni si ricevono in Cuneo { dalla Segreteria della Camera di Commercio e dalla Ditta Chiappello e Golletti

In Torino dalla Ditta A. Oddone e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d'Armi N. 42, in fondo al cortile.

Tip. Ronzi e Signori

Adizione d'Eredità

col beneficio dell'Inventario

AVVISO

Per gli effetti del capoverso dell'art. 955 del Codice Civile, si rende noto che nel giorno 14 Marzo 1868, decessero in Bagnolo Cremasco Gropelli Antonio e Giovanni, e che la di lui eredità venne accettata col beneficio dell'inventario dal di lui figlio Gropelli Giovanni e dalla superstita moglie Forenti Agostina e Giovanni per l'interesse dei minori di lei figli Santo, Angelo, Bianca, Francesco e Camillo Grasselli q. detto Antonio, tutti di Bagnolo suddetto, come da dichiarazione fatta nel verbale 21 Marzo p. p. eretto in questa Cancelleria di Cremona, dalla Cancelleria della R. Pretura di Mandamento il 11 4 Aprile 1868 Luigi Zupla Cancell.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E C.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1869.

Quinto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli BERGAMO
Pasquale De-Vecchi e Comp. MILANO

però non oltre il 30 Aprile p. v.

Le Carature sono di L. 1000 - MILLE - pagabili come ai § 4, 5, 6, dello Statuto Sociale 1868-69 - Gli acquisti dei cartoni al Giappone saranno diretti dai Signori Enrico Andreossi e Pietro Frigerio.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per avere copia dello Statuto Sociale al Sig. Giuseppe Bartoli al suo domicilio in Soresina ed all'Albergo del Cappello in Cremona.

A comodo poi dei Committenti il sig. Giuseppe Bartoli in sue specialità assume sottoscrizioni anche per decimi d'Azione.

10

Dot. Fulvio Cazzaniga, Direct.